

# Beni pubblici e intervento pubblico in agricoltura



Commissione europea  
Agricoltura e  
Sviluppo rurale





## Rete europea per lo sviluppo rurale

La Rete europea per lo sviluppo rurale (RESR) contribuisce all'attuazione efficiente dei programmi di sviluppo rurale (PSR) in tutto il territorio dell'Unione europea (UE).

Ogni Stato membro ha istituito una rete rurale nazionale (RRN) che raccoglie al proprio interno le organizzazioni e le amministrazioni coinvolte nello sviluppo rurale.

A livello di Unione europea la RESR garantisce la collaborazione in rete di tali organizzazioni, amministrazioni e reti nazionali.

Per ulteriori informazioni si rimanda al sito internet della RESR (<http://enrd.ec.europa.eu>).

Fotografia di copertina © S. Huband

## Autori e collaboratori

David Baldock, Kaley Hart, Martin Scheele

## Ringraziamenti

Punto di contatto della RESR: Fabio Cossu, Michael Gregory, Mark Redman, Angelo Strano

# Indice

<b>PREFAZIONE</b> .....	<b>3</b>
<b>1 / Cosa si intende per beni pubblici?</b> .....	<b>4</b>
<b>2 / I principali beni pubblici forniti dall'agricoltura</b> .....	<b>4</b>
<b>3 / Pratiche agricole per l'erogazione di beni pubblici</b> .....	<b>6</b>
<b>4 / Perché c'è bisogno di incentivare l'erogazione di beni pubblici</b> .....	<b>8</b>
<b>5 / Uso di politiche di sviluppo rurale per incoraggiare la fornitura di beni pubblici</b> .....	<b>8</b>
<b>6 / Principali fattori di successo</b> .....	<b>15</b>
<b>7 / Conclusione</b> .....	<b>15</b>
<b>8 / Studi di casi</b> .....	<b>16</b>



# PREFAZIONE

Negli ultimi anni l'espressione "beni pubblici" ha guadagnato popolarità nell'UE e non solo. Nonostante ciò, attorno a tale espressione sembra che aleggi ancora, talvolta, un'aura di vago mistero. Cosa si intende per "beni pubblici"? In che modo i beni pubblici si distinguono dai "beni privati"? Fino a che punto si dovrebbe rigorosamente definire quest'espressione? E qual è il rapporto tra beni pubblici e politiche pubbliche?

Se si prende come punto di partenza (possibilmente con le opportune precisazioni e i dovuti distinguo) la nozione che riconosce nei beni pubblici tutti quei beni che apportano benefici alla collettività e che non possono essere acquistati sul mercato, il nesso con la politica di sviluppo rurale dell'UE appare evidente.

Aspetti quali la salute e la qualità dell'ambiente rurale e della campagna, oltre che la vitalità e la vivacità delle zone rurali, rappresentano interessi palesemente vitali per la società nel suo complesso. E tali condizioni non si possono facilmente garantire attraverso i mercati: ecco perché la politica deve intervenire per colmare questa lacuna. Altrimenti la produzione di questi beni pubblici sarà sistematicamente limitata e, in alcuni casi, potrebbe addirittura esaurirsi quasi del tutto.

È evidente, quindi, che la politica di sviluppo rurale rappresenta un fattore vitale per l'erogazione di beni pubblici nelle aree rurali, per esempio perché accorda incentivi per la realizzazione di azioni ambientali, perché forma un considerevole capitale fisico e umano e mobilita i talenti e le energie delle popolazioni locali.



**Loretta Dormal-Marino**

Direttrice generale aggiunta, Commissione europea,  
DG Agricoltura e sviluppo rurale

Il presente opuscolo si prefigge lo scopo di approfondire questi e altri aspetti correlati. Facendo tesoro del lavoro svolto dal gruppo di lavoro tematico "Beni pubblici" della Rete europea per lo sviluppo rurale, si è cercato di sviscerare in tutti i suoi aspetti il problema di stabilire in che modo le politiche di sviluppo rurale possano servire gli interessi della collettività nelle campagne.

Nonostante i loro diversi contesti di provenienza, che vanno dagli enti pubblici nazionali e regionali alle associazioni di agricoltori, dai gruppi ambientalisti agli organismi scientifici, gli esperti coinvolti sono riusciti a trovare un minimo comune denominatore nel cercare di spiegare per quale scopo, attraverso quali meccanismi e con quali strutture di governo sia possibile, per le politiche di sviluppo rurale, garantire risultati concreti in termini di agricoltura sostenibile, sana gestione delle risorse naturali e dei paesaggi, e vitalità delle zone rurali.

Questi lavori estremamente incoraggianti guideranno senz'altro l'evoluzione in atto della politica di sviluppo rurale, la preparazione e l'attuazione della prossima generazione di programmi e la valutazione dei risultati ottenuti.



*Perché è necessario elaborare politiche che prevedano l'assegnazione di ingenti risorse di bilancio a favore dell'agricoltura, della silvicoltura, dello sviluppo rurale e della gestione del territorio in Europa? Cosa spera di ottenere la società con questi interventi? La risposta sempre più frequente a queste domande è che l'obiettivo ultimo di tali azioni è garantire la produzione di beni pubblici. Scopo del presente opuscolo è spiegare il concetto di beni pubblici e la sua importanza per le politiche europee nei settori dell'agricoltura e dello sviluppo rurale.*

## 1 / Cosa si intende per beni pubblici?

L'espressione "beni pubblici" è stata coniata dagli economisti per indicare un insieme di beni, servizi e altri fattori di interesse per la società che non possono essere forniti attraverso il mercato, ossia attraverso la normale interazione di domanda e offerta. I mercati si sono dimostrati il meccanismo più efficace di incontro tra domanda e offerta di beni e servizi privati, come ad esempio gli alimenti e le bevande. Esistono tuttavia altri beni e servizi ai quali la società umana attribuisce un certo valore e che desidera ottenere, ma che il mercato non può offrire. Questi beni e servizi sono noti nella letteratura economica come "beni pubblici" e comprendono beni ambientali come la biodiversità o i paesaggi culturali.

Per definizione i beni pubblici possiedono due importanti caratteristiche. In primo luogo, sono beni "non rivali" nel consumo, nel senso che il loro consumo da parte di un individuo non implica l'impossibilità per un altro individuo di consumarlo a sua volta. In secondo luogo, sono "non escludibili", nel senso che, una volta che il bene pubblico è stato prodotto, è impossibile impedirne la fruizione da parte di altri consumatori.

Proprio per queste caratteristiche i mercati non funzionano nel caso dei beni pubblici, perché non ci sono motivi forti che inducano la gente a pagare per poterne fruire. Al tempo stesso, mancano gli incentivi per la fornitura di tali beni, poiché chiunque decidesse di produrli non ne ricaverebbe alcun compenso. Ne deriva il potenziale rischio di una sottoproduzione di beni pubblici.

Di conseguenza, se la società ha bisogno di un particolare bene pubblico che non è erogato in quantità sufficiente, la sua produzione deve essere garantita da politiche pubbliche intese ad assicurare un livello appropriato di fornitura del bene, in linea con la domanda. Quando il mercato non è in grado di soddisfare la domanda, devono essere attuate politiche pubbliche che incentivino l'azione necessaria. Ciò a sua volta richiede la definizione di chiare norme come punto di partenza di un'azione ammissibile o, in molti casi, il ricorso a fondi pubblici per incentivare l'offerta.

## 2 / I principali beni pubblici forniti dall'agricoltura

In Europa l'agricoltura non solo è responsabile della fornitura di prodotti alimentari e materie prime, ma occupa anche il 40% circa del territorio totale. Di conseguenza, esercita un potente influsso sullo stato dell'ambiente rurale e sulle opportunità di una sua fruizione. In Europa le zone autenticamente selvagge sono quasi del tutto scomparse, per cui la qualità dell'ambiente dipende pesantemente dalle modalità con cui è gestito il territorio.

### Biodiversità sui terreni agricoli

Nel tempo molte specie animali e vegetali selvatiche hanno condiviso il territorio con la produzione agricola. Al giorno d'oggi, tuttavia, con l'intensificarsi dell'agricoltura, la biodiversità dei terreni agricoli dipende oggi pesantemente dalla presenza di zone a bassa intensità di sfruttamento o di aree naturali attorno alle aziende agricole, come fasce di terreno incolto tra i campi, muretti o siepi, strade interpoderali, fossati e stagni. Queste aree forniscono rifugio, cibo e siti di riproduzione a uccelli, mammiferi e insetti, oltre che le condizioni ideali per la crescita di fiori e altri tipi di piante autoctone. La biodiversità dei terreni agricoli comprende anche la ricca diversità genetica delle razze locali di bestiame e delle varietà di colture, molte delle quali si sono straordinariamente adattate ai suoli, alla vegetazione e al clima delle rispettive regioni.

### Qualità dell'acqua e disponibilità delle risorse idriche

L'uso di fertilizzanti, erbicidi e antiparassitari per migliorare la produzione agricola è ormai una pratica comune, che tuttavia può avere enormi ripercussioni sulla qualità delle acque superficiali e delle falde acquifere. È importante trovare il modo di ridurre le quantità di nitrati, fosfati e altri rifiuti agrochimici che si riversano nei corsi d'acqua e nelle falde acquifere, in modo da proteggere le risorse d'acqua potabile e contribuire alla biodiversità di fiumi e zone umide. Poiché l'agricoltura è uno dei settori che maggiormente sfrutta le risorse idriche, soprattutto per l'irrigazione di colture di alto pregio e per la produzione di frutta e ortaggi nelle zone più aride d'Europa, uno dei principali problemi al centro di numerosi interventi è quello di garantire un utilizzo più efficiente e sostenibile dell'acqua, per garantire la disponibilità di risorse idriche per tutti.

### Funzionalità del suolo

Il suolo è un elemento indispensabile per tutte le forme di produzione agricola. Un suolo adeguato possiede una buona struttura, sufficiente materia organica ed è resistente all'erosione da parte del vento o dell'acqua. La maggior parte delle pratiche agricole genera ripercussioni sulla funzionalità del suolo, ma quest'ultima può essere preservata ricorrendo ad appropriati metodi di produzione agricola.

### Stabilità del clima – aumentare lo stoccaggio del carbonio e ridurre le emissioni di gas a effetto serra

Per stabilizzare il clima del pianeta è importante liberare una parte di CO<sub>2</sub> finora accumulata nell'atmosfera. Le piante accumulano CO<sub>2</sub> con estrema efficacia e i metodi agricoli che prevedono la conservazione di un manto vegetale permanente e un ritorno dei rifiuti vegetali nel suolo rappresentano un buon meccanismo per "ripulire" l'atmosfera dal carbonio.

I pascoli permanenti, infatti, sono in grado di immagazzinare carbonio in pari quantità rispetto alle foreste. Oltre a migliorare lo stoccaggio del carbonio, l'agricoltura può anche contribuire a ridurre le emissioni di gas a effetto serra di cui è responsabile.

L'agricoltura e la silvicoltura sono inoltre importanti fonti di occupazione e contribuiscono a formare il carattere e il tessuto sociale di gran parte dell'Europa rurale. L'agricoltura europea, pertanto, è indispensabile per l'erogazione di un ampio ventaglio di beni pubblici. Sono beni pubblici, infatti, molte delle caratteristiche delle zone rurali che la gente apprezza di più e che si aspetta di trovare nelle zone rurali, come l'avifauna, i fiori selvatici o un meraviglioso paesaggio. Oltre alla biodiversità e al paesaggio, l'agricoltura può contribuire a fornire anche altri beni pubblici cui i cittadini europei attribuiscono enorme valore: aria, suolo e acqua di elevata qualità, un clima stabile e una maggiore resistenza del territorio a calamità naturali quali gli incendi e le inondazioni. L'agricoltura riveste un ruolo innegabile, infine, anche nell'erogazione di altri beni pubblici come

## Resistenza agli incendi e alle inondazioni

Soprattutto negli Stati membri dell'Europa centrale e meridionale, la corretta manutenzione dei pascoli può costituire un'importante barriera alla diffusione degli incendi boschivi e ridurre il rischio di incendio in impianti permanenti come gli oliveti. In futuro, la capacità dei terreni agricoli di assorbire le precipitazioni eccessive e di immagazzinare le acque di esondazione sarà un fattore sempre più rilevante, nella misura in cui i cambiamenti climatici acuiscono i rischi di inondazione nelle zone urbane.

## Paesaggi agricoli

Per migliaia di anni la pratica agricola ha modellato, e continua a modellare ancora oggi, i caratteristici paesaggi agricoli europei, dai pascoli alpini ai paesaggi a terrazze, dalle "dehesas" ai frutteti, dalle pianure alluvionali ai paesaggi a mosaico dei campi coltivati alternati a praterie. Tuttavia, anche se molti modelli di sfruttamento del suolo e molti aspetti tradizionali e caratteristici del paesaggio locale non sono più essenziali per i metodi agricoli moderni, mantenerli in vita è essenziale se si vuole preservare la diversità di questi paesaggi culturali. La protezione della diversità dei paesaggi agricoli è importante per mantenere l'attrattiva esercitata dalle zone rurali come luoghi residenziali o destinazioni turistiche.

## Vitalità rurale

Nell'UE-27 le zone rurali sono estremamente diversificate in termini di sfruttamento del territorio, popolazione, prosperità, lingua, patrimonio culturale e tradizioni. Per garantire la vitalità delle zone rurali è necessario assicurare opportunità di lavoro, un livello minimo di servizi e infrastrutture, e disporre inoltre di buone reti sociali e di capacità umane per sostenere e promuovere questi valori, con l'obiettivo ultimo di salvaguardare nel lungo termine la vitalità e l'attrattiva delle zone rurali come luoghi in cui vivere, lavorare e recarsi in visita. Il territorio, la natura del

paesaggio circostante, il clima e altri fattori naturali concorrono tutti alla comparsa di costumi, tradizioni e forme di identità delle zone rurali. L'agricoltura può contribuire a sostenere la vitalità rurale grazie al ruolo che la popolazione rurale, le attività rurali e le tradizioni ad essa associate svolgono in queste zone. E i vantaggi di questa interazione sono vicendevoli. Se le zone rurali rimangono economicamente e socialmente vitali, ciò a sua volta può favorire il proseguimento di attività economiche come l'agricoltura e la silvicoltura, il che a sua volta è importante per assicurare l'erogazione di beni pubblici ambientali dai quali dipendono numerosi settori, come il turismo rurale e le attività ricreative.

## Sicurezza alimentare:

Se è vero che il cibo è un bene privato, altrettanto certo è che il mercato non assicura la disponibilità di prodotti alimentari in qualsiasi momento e ovunque. È quindi necessaria un'azione deliberata per garantire la fornitura di prodotti alimentari nel lungo termine a livello europeo o globale. A tal fine è indispensabile mantenere in futuro la capacità di produrre cibo in maniera sostenibile attraverso una gestione appropriata dei suoli e delle altre risorse e la salvaguardia delle necessarie competenze.

la sicurezza alimentare e la vitalità delle zone rurali, per non parlare dei contributi economici, sociali e culturali che offre alla vita rurale e alla più ampia economia rurale. Il fatto che i terreni agricoli siano utilizzati per una vasta gamma di obiettivi diversi, compresa la produzione di beni privati come i prodotti alimentari, le fibre e i combustibili, oltre che per la fornitura di beni pubblici, significa che questi diversi interessi sono tra loro in competizione per lo sfruttamento di risorse produttive quali il territorio e la manodopera. E se è il mercato a determinare in larga parte l'assegnazione di tali risorse per la produzione di beni privati, attraverso oscillazioni dei prezzi cui gli agricoltori reagiscono prontamente, lo stesso non si può dire nel caso della produzione di beni pubblici.



Per tale ragione, al fine di garantire un livello appropriato di erogazione di beni pubblici è indispensabile adottare politiche atte a incoraggiare, con incentivi economici, gli agricoltori a gestire i propri terreni e le altre risorse in modo da produrre beni pubblici. Spesso ciò richiede forme di gestione diverse rispetto a quelle che gli agricoltori adotterebbero per soddisfare i propri interessi economici: per esempio, una limitazione del numero di capi di bestiame o lo svolgimento di attività di gestione che richiedono un maggiore impiego di manodopera.



### 3 / Pratiche agricole che forniscono beni pubblici

Tutti i modelli agricoli possono fornire beni pubblici, se il territorio è gestito in maniera adeguata. Esistono tuttavia differenze significative nel tipo e nell'ammontare di beni pubblici che possono essere forniti dalle diverse tipologie di aziende agricole e sistemi agricoli presenti in Europa.

Le tipologie che forniscono la più ampia gamma di beni pubblici sono le aziende zootecniche estensive, i sistemi misti che prevedono una combinazione di attività agricola e allevamento (sistemi agrozooteccnici), le colture permanenti con una gestione più tradizionale e l'agricoltura biologica. Questo perché tali sistemi gestiscono l'attività agricola o zootecnica utilizzando generalmente un minor quantitativo di fertilizzanti e antiparassitari o una minore densità del bestiame, i loro terreni sono composti in buona parte da una vegetazione seminaturale e da elementi paesaggistici di pregio e sono intercalati con una varietà di tipologie di copertura dei suoli come arbusteti o boscaglia.

Anche alcuni sistemi agricoli più produttivi, tuttavia, possono fornire beni pubblici, per esempio ricorrendo alle nuove tecnologie per migliorare la gestione del suolo e delle risorse idriche e per ridurre le emissioni di gas a effetto serra, oppure introducendo pratiche agricole che favoriscono la biodiversità nei paesaggi agricoli più intensivi.

L'erogazione di beni pubblici ambientali può essere positivamente influenzata da una serie di elementi caratteristici della gestione agricola:

- il modello di coltura e allevamento, l'intensità della gestione del suolo e di pratiche agricole specifiche;
- le caratteristiche strutturali di un'azienda agricola, tra cui le dimensioni dei campi coltivati e dell'azienda stessa;
- la gestione delle risorse idriche, delle caratteristiche naturali, delle falde acquifere e delle foreste, non solo nell'azienda agricola ma in quanto parte del paesaggio in senso lato.

In termini di attività quotidiane di gestione dell'azienda agricola può contribuire a produrre ed erogare beni pubblici un'ampia gamma di pratiche agricole, che possono essere ripartite in due grandi categorie.

In primo luogo, occorre menzionare le **pratiche che sono intrinsecamente migliori per l'ambiente in generale**, per esempio le pratiche che richiedono una lavorazione minima del terreno e un ricorso limitato a mezzi tecnici di produzione, pratiche che permettono di mantenere una vegetazione seminaturale e che ricorrono a tecnologie in grado di migliorare l'uso efficiente delle risorse (per esempio, tecniche agricole di precisione o l'irrigazione a goccia). In secondo luogo, vi sono le **pratiche agricole attente ad aspetti con un interesse ambientale specifico**, per esempio consistenti nel creare strisce cuscinetto di vegetazione naturale attorno ai campi arati, nel conservare piccole zone non seminate nei terreni arabili per incoraggiare la nidificazione delle allodole (*Alaudia arvensis*) o nel lasciare incolte zone di habitat seminaturali, per permettere alla fauna selvatica di prosperare.

Molte di queste pratiche di gestione offrono contemporaneamente più di un bene pubblico ambientale. Alcune delle pratiche più vantaggiose sono:

- il mantenimento di confini poderali come siepi, terrazze o muretti in pietra come importanti elementi paesaggistici, ma

che allo stesso tempo offrono un habitat agli animali selvatici, può contribuire a prevenire l'erosione dei suoli e a controllare eventi naturali come le inondazioni e le frane;

- il pascolo estensivo, tra cui la conservazione della transumanza e il regolare spostamento delle mandrie o delle greggi su nuovi pascoli, così da evitare il problema del pascolamento insufficiente o eccessivo. Il pascolo estensivo dà origine a importanti caratteristiche di molti paesaggi agricoli e assicura elevati livelli di biodiversità; inoltre, la presenza di pascoli permanenti contribuisce in maniera determinante allo stoccaggio del carbonio;
- la rotazione delle colture, che preveda anche il maggese, un manto vegetale e/o il mantenimento di stoppie durante l'inverno, offre importanti habitat e cibo a mammiferi, uccelli e insetti, e contribuisce a mantenere la fertilità del suolo riducendo la perdita di nutrienti;
- il mantenimento di prati alluvionali e praterie umide che forniscono habitat eccellenti alla flora e alla fauna selvatiche contribuisce a conservare la fertilità del suolo oltre che a prevenire le inondazioni nelle zone urbane a valle.



## 4 / Perché c'è bisogno di incentivare l'erogazione di beni pubblici

In passato molti beni pubblici erano strettamente legati alla produzione agricola. Tuttavia, con gli sviluppi del mercato e l'innovazione tecnologica, lo sfruttamento del suolo è andato orientandosi verso forme di produzione più intensive. Tale cambiamento è stato accompagnato, da un lato, da impressionanti incrementi di produttività sui terreni situati nelle zone più competitive e, dall'altro lato, dalla marginalizzazione o dall'abbandono dei terreni nelle zone meno competitive. Entrambi questi processi hanno determinato un continuo declino di molti habitat e di molte specie, una crescente penuria idrica, gravi problemi dovuti all'erosione del suolo e della sua perdita di sostanza organica. Inoltre, tale cambiamento strutturale ha causato un ininterrotto esodo rurale verso le città in molte parti d'Europa. Nonostante alcuni miglioramenti visibili a livello regionale, per esempio in relazione alla qualità dell'aria e alle emissioni di gas a effetto serra correlate alla pratica agricola, c'è ancora molto da fare per raggiungere gli obiettivi fissati a livello europeo in materia di cambiamenti climatici e biodiversità. Tra le ragioni della scarsa erogazione di beni pubblici si annoverano le conseguenze dell'abbandono dei terreni agricoli che non sono più redditizi, un'intensificazione e una concentrazione dello sfruttamento dei terreni determinato dagli sviluppi del mercato e infine il decremento demografico e l'invecchiamento della popolazione nelle zone rurali, riconducibile alla disoccupazione rurale e all'assenza di servizi e infrastrutture.

Per raggiungere il livello desiderato di erogazione di beni pubblici è quindi necessaria un'azione politica. Tuttavia, non tutte le attività intraprese da agricoltori e gestori del suolo richiedono l'impiego di denaro pubblico. In linea con il principio "chi inquina paga", i gestori dei terreni non ottengono risarcimenti per essersi conformati ai requisiti di legge o ad altre norme vincolanti: si tratta infatti di costi che restano a loro carico. Soltanto nel caso in cui sia necessaria un'azione che va oltre le norme legislative di base sono previsti incentivi finanziari volti a incoraggiare le pratiche di gestione del territorio e altri investimenti che, altrimenti, non sarebbero economicamente giustificati per gli agricoltori. Le politiche che offrono incentivi devono avere un criterio di base chiaro, che consenta di stabilire quando il finanziamento è indispensabile.

## 5 / Ricorso alla politica di sviluppo rurale per incoraggiare la fornitura di beni pubblici

La politica di sviluppo rurale, che è parte integrante della politica agricola comune (PAC), propone una gamma di misure atte a sostenere i sistemi agricoli, le pratiche di gestione e altri investimenti utili per assicurare l'erogazione di beni pubblici, a livello ambientale e sociale, in maniera mirata e deliberata. Molte di queste misure forniscono sostegno contemporaneamente ai beni pubblici ambientali e sociali (vitalità rurale), in maniera diretta o indiretta. Ciò non deve sorprendere, se si considera che comunità rurali vivaci, sistemi agricoli vitali sotto il profilo economico e una gestione dei terreni agricoli sostenibile dal punto di vista ambientale sono aspetti tra loro strettamente correlati.



## Le priorità strategiche per la politica di sviluppo rurale per il periodo 2007-2013

Le principali priorità strategiche di tutti i programmi di sviluppo rurale (PSR) nazionali e regionali sono le seguenti:

- miglioramento della competitività dell'agricoltura e della silvicoltura attraverso servizi di formazione e consulenza, interventi di modernizzazione e innovazione in agricoltura e sviluppo di catene alimentari di elevata qualità;
- protezione e valorizzazione dell'ambiente e della campagna, con particolare riguardo per tre aree prioritarie: biodiversità e conservazione e sviluppo di sistemi agricoli e forestali di elevato valore naturalistico e di
- paesaggi agricoli tradizionali; risorse idriche; cambiamenti climatici; miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali e promozione della diversificazione, tramite la creazione di opportunità di occupazione e delle condizioni di crescita, nonché mediante la promozione della formazione, dell'informazione e dell'imprenditorialità per incoraggiare la vitalità rurale;
- rafforzamento delle capacità locali per permettere alle comunità rurali di determinare le proprie esigenze locali e, quindi, di assumersi la responsabilità di elaborare e attuare esse stesse le soluzioni (approccio Leader).

Gli Stati membri e le regioni dispongono della flessibilità necessaria per poter scegliere quali misure utilizzare e come destinare e attuare tali misure per fare in modo che rispondano alle esigenze locali, nell'ambito di priorità strategiche definite a livello di Unione europea.

Le politiche di sviluppo rurale, tuttavia, non operano in maniera isolata. Il ricorso a misure di sviluppo rurale per incentivare la gestione del territorio al fine di produrre beni pubblici richiede la presenza costante di gestori del territorio in tutte le aree d'Europa. I pagamenti diretti assegnati agli agricoltori nell'ambito del primo pilastro della PAC permettono di raggiungere questo obiettivo, poiché tali pagamenti sono indispensabili per assicurare la vitalità economica delle aziende agricole. Inoltre, i criteri definiti per tutti i gestori del territorio che ottengono tali finanziamenti al fine di mantenere i propri terreni in buone condizioni agronomiche e ambientali contribuiscono a garantire un livello basilare di gestione ambientale nelle aziende agricole, che costituisce un primo passo per l'erogazione di incentivi più mirati nell'ambito delle politiche di sviluppo rurale.

Le misure di sviluppo rurale utilizzate per incoraggiare l'erogazione di beni pubblici si possono suddividere in tre ampie categorie:

- pagamenti per superficie, destinati a incentivare pratiche di gestione del territorio che vadano a beneficio dei suoli, della qualità dell'acqua, degli habitat e delle specie, oltre che della conservazione del paesaggio;
- investimenti di capitale, che possono essere impiegati, per esempio, per fornire assistenza nel pagamento delle spese di introduzione di tecnologie e infrastrutture sostenibili sotto il profilo ambientale nelle aziende agricole, oltre che per supportare la creazione di nuove opportunità imprenditoriali, di nuovi servizi e di altre attività nelle zone rurali più in generale, come il mantenimento e la promozione del patrimonio naturale, il sostegno alla diversificazione delle attività agricole o le attività turistiche;
- investimenti in consulenza e formazione per gestori del territorio, oltre che interventi di rafforzamento delle capacità per le popolazioni delle comunità rurali.

La Tabella 1 riporta le misure più significative introdotte per assicurare l'erogazione di beni pubblici ambientali e la vitalità delle zone rurali.

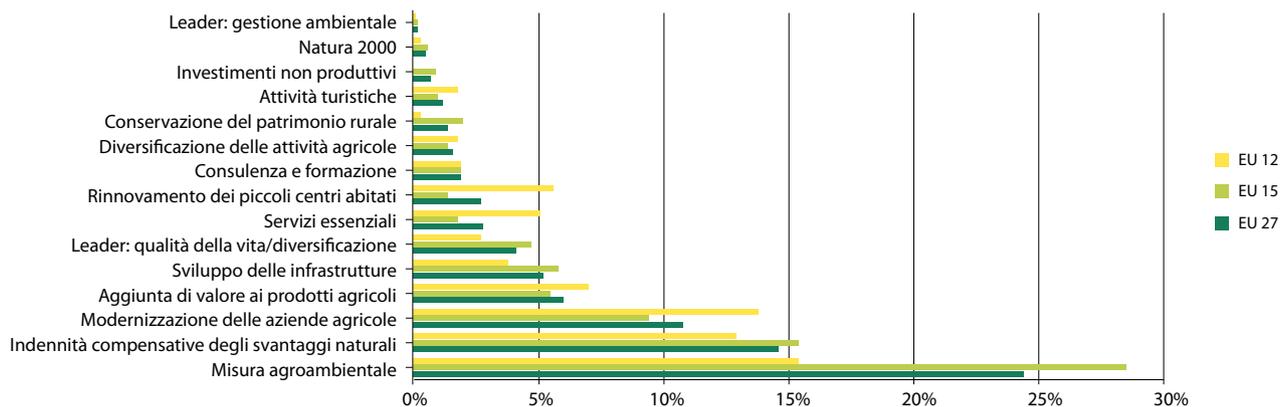
**Tabella 1: Misure del programma di sviluppo rurale e beni pubblici erogati**

	Tipo di aiuto	Misure di sviluppo rurale
BENI PUBBLICI AMBIENTALI	<ul style="list-style-type: none"> <li>Pagamenti per superficie, per incentivare la gestione del territorio</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Misura agroambientale</li> <li>Misure a favore delle zone caratterizzate da svantaggi naturali</li> <li>Misura Natura 2000</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>Investimenti in capitale in infrastrutture fisiche</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Investimenti non produttivi</li> <li>Modernizzazione delle aziende agricole</li> <li>Sviluppo delle infrastrutture</li> <li>Agricoltura di semisussistenza</li> <li>Conservazione e riqualificazione del patrimonio rurale</li> <li>Aggiunta di valore ai prodotti agricoli</li> <li>Diversificazione</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>Consulenza, formazione e rafforzamento delle capacità per migliorare il capitale umano</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Misure a favore di consulenza e formazione</li> </ul>
BENI PUBBLICI SOCIALI	<ul style="list-style-type: none"> <li>Pagamenti per superficie, per incentivare la gestione del territorio</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Misure a favore delle zone caratterizzate da svantaggi naturali</li> <li>Misura agroambientale</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>Investimenti in capitale in infrastrutture fisiche</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sviluppo delle infrastrutture</li> <li>Agricoltura di semisussistenza</li> <li>Diversificazione delle attività agricole</li> <li>Incoraggiamento di attività turistiche</li> <li>Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale</li> <li>Rinnovamento dei piccoli centri abitati</li> <li>Approccio Leader</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>Consulenza, formazione e rafforzamento delle capacità per migliorare il capitale umano</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Formazione e informazione</li> <li>Approccio Leader</li> </ul>

La Figura 1 illustra la distribuzione della spesa per lo sviluppo rurale destinata a queste misure chiave nei paesi dell'UE-27.

Quasi la metà del bilancio complessivo per lo sviluppo rurale è destinata a 3 sole misure: la misura agroambientale, le misure per le zone caratterizzate da svantaggi naturali e la misura per la modernizzazione delle aziende agricole.

**Figure 1: Distribuzione della spesa dei programmi di sviluppo rurale per il periodo 2007-2013, per misura per UE-15, UE-12 e UE-27**



## 5.1 / Sostegno alle pratiche di gestione del territorio che producono beni pubblici

Esistono tre importanti misure di sviluppo rurale che possono contribuire a incoraggiare l'erogazione di beni pubblici grazie al sostegno diretto o indiretto di talune tipologie di pratiche di gestione del territorio: la misura agroambientale, le misure concepite per le zone caratterizzate da svantaggi naturali e la misura Natura 2000. Il fulcro di tali misure legate alla superficie tende a essere, prevalentemente, il mantenimento e la valorizzazione della biodiversità dei terreni e dei paesaggi agricoli, benché le pratiche di gestione supportate nell'ambito della misura agroambientale attribuiscono priorità sempre crescente ai miglioramenti apportati alla qualità dell'acqua, alla funzionalità del suolo e allo stoccaggio del carbonio. Inoltre, incoraggiando la gestione ininterrotta dei terreni agricoli, tali misure contribuiscono indirettamente anche alla vitalità delle zone rurali.

La misura di gran lunga più importante utilizzata per incentivare pratiche agricole sostenibili dal punto di vista ambientale è la cosiddetta **misura agroambientale**. Gli agricoltori sottoscrivono volontariamente contratti agroambientali pluriennali in base ai quali ottengono pagamenti per essersi assunti l'impegno di gestire i propri terreni secondo modalità ambientali concordate. Tutti gli Stati membri sono tenuti a ricorrere a questa misura, il cui valore ammonta a quasi un quarto della spesa complessiva per lo sviluppo rurale. Si tratta di una delle misure dei programmi di sviluppo rurale (PSR) più flessibile: i pagamenti, infatti, possono essere specificatamente adattati alle priorità ambientali e ai sistemi agricoli locali. Nella Tabella 2 figura l'ampia gamma di attività di gestione sostenute e dei beni pubblici forniti dalla misura agroambientale.

Inoltre, le misure concepite per le **zone caratterizzate da svantaggi naturali** offrono un contributo indiretto all'erogazione di beni pubblici ambientali, aiutando le aziende agricole che affrontano

condizioni naturali difficili e sostenendo il reddito agricolo per incoraggiare la gestione continua dei terreni e la vitalità rurale, in genere nelle zone meno densamente popolate. In molte zone tali misure supportano il pascolo estensivo e l'agricoltura estensiva in aree caratterizzate da condizioni naturali avverse come le zone montane o remote, dove la priorità è garantire la conservazione del paesaggio agricolo. In aggiunta a questo genere di misure gli agricoltori possono richiedere anche misure del programma di sviluppo rurale più mirate, come i pagamenti agroambientali. Quindi, le misure del programma di sviluppo rurale possono essere combinate tra loro in maniera flessibile, adeguata alla situazione di specifiche aree o di singoli agricoltori.

Natura 2000 è la rete di zone protette dell'Unione europea che attualmente copre l'11% circa del territorio dell'UE, gran parte del quale può essere considerato terreno agricolo di alto valore naturale. In molti siti di Natura 2000 i gestori del territorio devono fare i conti con talune restrizioni e/o sono tenuti ad adottare particolari forme di gestione per proteggere o ripristinare gli importanti habitat e specie che occupano il sito. La misura **Natura 2000** può essere utilizzata per risarcire gli agricoltori per questi vincoli legati a siti specifici e per le forme di gestione obbligatorie che sono qui richieste.

L'erogazione di beni pubblici ambientali tramite la politica di sviluppo rurale può altresì dar vita a utili vantaggi di tipo sociale ed economico per le aree agricole e le comunità rurali. Tali contributi alla vitalità delle zone rurali derivano direttamente dai pagamenti erogati per la produzione di beni pubblici ambientali oppure, indirettamente, dall'esistenza stessa di splendidi paesaggi, di una biodiversità dei terreni agricoli o di elementi storici. Possono comprendere un miglioramento delle opportunità di lavoro, nelle aziende agricole o fuori di esse, un possibile apporto di valore aggiunto ai prodotti agricoli, la salvaguardia di competenze agricole tradizionali e di altre tradizioni rurali, l'afflusso di nuovi investimenti nella località e, non da ultimo, una riduzione dell'esodo rurale, specialmente dei giovani.



**Tabella 2: Azioni sostenute dalla misura agroambientale e beni pubblici erogati**

Azioni supportate in termini di frequenza d'uso per Stato membro	Biodiversità dei terreni agricoli	Qualità dell'acqua e disponibilità di risorse idriche	Funzionalità del suolo	Stabilità del limo; stoccaggio del carbonio	Stabilità del clima: emissioni di gas a effetto serra	Qualità dell'aria	Resistenza a incendi e inondazioni	Paesaggi agricoli	Vitalità rurale	Sicurezza alimentare
Mantenimento di pratiche di agricoltura biologica	★	★	★	★				★	★	
Introduzione di pratiche di agricoltura biologica	★	★	★	★				★	★	
Uso di razze di bestiame locali/rare	★							★	★	★
Mantenimento o introduzione di pratiche pastorali estensive	★	★	★	★			★	★		★
Conservazione e gestione delle caratteristiche naturali	★	★	★	★			★	★	★	
Coltivazione di colture tradizionali/a rischio di scomparsa	★		★					★	★	★
Mantenimento o introduzione di una gestione estensiva dei seminativi	★	★	★	★				★		
Creazione di strisce cuscinetto/margini dei campi lungo il perimetro poderale	★	★	★	★				★		
Gestione delle zone umide/pianure alluvionali	★	★	★	★			★	★		
Conservazione e gestione dei frutteti tradizionali	★		★	★				★	★	★
Conservazione degli elementi artificiali del paesaggio	★		★					★	★	
Creazione di strisce cuscinetto in prossimità dei corsi d'acqua	★	★	★	★	★		★	★		
Elaborazione di piani per la gestione dei nutrienti	★	★	★		★	★				★
Conversione dei seminativi in pascoli	★	★	★	★	★		★	★		
Protezione dei corsi d'acqua e loro conservazione in un buone condizioni ecologiche	★	★	★				★	★		★
Elaborazione di piani per la gestione del suolo	★	★	★	★	★					★
Creazione di zone umide	★	★		★			★	★		
Elaborazione di piani di gestione ambientale che interessino l'intera azienda agricola	★	★	★	★	★			★	★	★
Definizione di porzioni di seminativi su cui non si effettuano irrorazioni	★	★	★			★				

## 5.2 / Investire nelle zone rurali

Alcune misure previste dalla politica di sviluppo rurale che forniscono sostegno agli investimenti nelle infrastrutture, sia nelle aziende agricole sia nella più ampia economia rurale, possono fornire una gamma di beni pubblici, di tipo sia ambientale sia sociale.

In relazione al settore agricolo, gli investimenti in tecnologie e infrastrutture sostenibili sotto il profilo ambientale nelle aziende agricole possono apportare miglioramenti alla qualità dell'acqua, alla funzionalità del suolo, alla disponibilità di risorse idriche e alla riduzione di emissioni di gas a effetto serra, contribuendo al tempo stesso alla vitalità rurale, sia grazie all'aumento della competitività delle aziende agricole sia mediante l'offerta di opportunità di diversificazione, che a sua volta genera nuove opportunità economiche nelle zone rurali. Tra le misure che possono essere utilizzate per questi scopi, la **modernizzazione delle aziende agricole** è la più significativa in termini di dotazione di bilancio (14% nei nuovi Stati membri, 9% nell'UE a 15). La Tabella 3 illustra in che modo tale misura può contribuire alla produzione di beni pubblici ambientali e alla vitalità delle zone rurali.

Tra le altre misure occorre menzionare la misura per lo **sviluppo infrastrutturale**, che può essere utilizzata per investire in tecnologie per l'irrigazione e per investimenti collettivi nella costruzione, riqualificazione, ristrutturazione e modernizzazione delle strutture di immagazzinamento e fornitura dell'acqua, a vantaggio soprattutto della disponibilità di risorse idriche grazie alla riduzione dello sfruttamento delle risorse idriche a scopi agricoli conseguente a tali interventi. Tale misura è integrata dalla misura che prevede l'accrescimento del valore aggiunto dei **prodotti agricoli**, che può essere utilizzata per investire in tecnologie per il risparmio energetico, oltre che nelle infrastrutture necessarie a generare energia rinnovabile.

La misura per le **aziende agricole di semisussistenza** offre aiuti per aumentare la competitività e la vitalità commerciale delle aziende agricole di semisussistenza e, in molti casi, fornisce sostegno alle aziende di alto valore naturale; come tale può contribuire all'erogazione di beni pubblici di tipo ambientale e, contemporaneamente, alla vitalità delle zone rurali.

La vitalità delle zone rurali può essere migliorata con il sostegno a una varietà di investimenti, tra cui la creazione di nuove opportunità imprenditoriali, nuovi servizi e altre attività come la conservazione e la promozione del patrimonio naturale, il sostegno alla diversificazione delle attività agricole e le attività turistiche. La vivacità sociale ed economica nelle comunità rurali rappresenta, a sua volta, un fattore indispensabile per la continuazione delle pratiche agricole, soprattutto in molte zone periferiche dell'UE, e dunque per l'erogazione di beni pubblici ambientali. Le iniziative destinate a promuovere la diversità culturale e l'identità culturale, la diversità agricola e i cibi e la biodiversità locali in generale sono tra loro interconnesse e permettono sia di gettare le basi per la fioritura delle attività economiche, sia di attirare la popolazione e le imprese nelle zone rurali. Le misure di investimento nei **servizi rurali di base** e nel **rinnovamento dei piccoli centri abitati** sono le misure più ampiamente sfruttate a tal fine; esse contribuiscono, per esempio, a favorire gli investimenti nei servizi di trattamento delle acque; nella generazione di energia rinnovabile, nel miglioramento della rete viaria e di altre reti di collegamento per i trasporti, offrendo alle comunità rurali un accesso migliore ai mercati. Sostengono altresì attività culturali e ricreative il cui scopo è rafforzare e preservare lo spirito e l'identità delle comunità. Altre misure che possono essere utilizzate per promuovere la vitalità delle zone rurali comprendono la misura per gli **investimenti nelle attività turistiche** e la misura per la **conservazione e**

**Tabella 3: Azioni sostenute dalla misura "Modernizzazione delle aziende agricole" e beni pubblici erogati**

Investimenti supportati in termini di frequenza d'uso per Stato membro	Beni pubblici sociali erogati	Beni pubblici ambientali erogati
Miglioramenti ai nuovi edifici per il ricovero / la movimentazione del bestiame	Vitalità rurale, vitalità della gestione del paesaggio agricolo nel lungo termine, sicurezza alimentare	Qualità dell'aria, qualità dell'acqua, funzionalità del suolo
Investimenti in tecnologie più efficienti e sostenibili sotto il profilo ambientale	Vitalità rurale, vitalità della gestione del paesaggio agricolo nel lungo termine, sicurezza alimentare	Qualità dell'aria, qualità / disponibilità dell'acqua, funzionalità del suolo, stabilità del clima (emissioni di gas serra)
Miglioramenti nelle strutture di movimentazione / trattamento e stoccaggio del letame	Vitalità della gestione del paesaggio agricolo nel lungo termine, sicurezza alimentare	Qualità dell'acqua, qualità dell'aria, benessere degli animali, funzionalità del suolo, stabilità del clima (emissioni di gas a effetto serra)
Miglioramento dei sistemi / delle tecnologie per l'irrigazione	Vitalità rurale, vitalità della gestione del paesaggio agricolo nel lungo termine, sicurezza alimentare	Disponibilità delle risorse idriche, qualità dell'acqua, funzionalità del suolo
Impianto di colture energetiche	Vitalità rurale	Stabilità del clima (emissioni di gas serra), qualità dell'aria



**la riqualificazione del patrimonio rurale**, che può sostenere la preparazione di piani di gestione per i siti Natura 2000, il ripristino dei paesaggi agricoli, del patrimonio culturale e degli edifici tradizionali.

### 5.3 / Rafforzamento delle capacità

Rafforzare le capacità significa sviluppare le competenze e le conoscenze dei gestori del territorio e, più in generale, delle comunità rurali. Tale misura si prefigge inoltre l'obiettivo di stimolare e consolidare reti sociali ben funzionanti e la partecipazione attiva della comunità. Tutto ciò è fondamentale per garantire nel lungo termine il coinvolgimento degli attori rurali nell'erogazione di beni pubblici, di tipo sia ambientale sia sociale. In effetti, il rafforzamento delle capacità è indispensabile per rincarare la sostenibilità delle comunità rurali e può essere estremamente utile per dar vita a un cambiamento comportamentale di più lungo termine.

Nell'ambito delle politiche di sviluppo rurale esiste tutta una varietà di misure che possono essere utilizzate per rafforzare le capacità. Tra queste si annoverano le misure in favore della **consulenza** e della **formazione**, specificatamente mirate al potenziamento delle capacità nella comunità agricola, per esempio tramite corsi di formazione per l'acquisizione di tecniche di gestione ambientale, e servizi di consulenza sull'uso sostenibile delle risorse e sulla conservazione della qualità delle risorse idriche, della funzionalità del suolo e della biodiversità dei terreni agricoli. Rivestono inoltre un ruolo fondamentale aspetti quali il miglioramento del benessere degli animali nelle aziende agricole, l'aumento della disponibilità di acqua e la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra.

Esiste infine un particolare tipo di misura, denominata **Leader**, che è collegata e a sua volta sostiene le altre misure citate. Si tratta di un intervento attuato in tutti gli Stati membri per stimolare la vitalità delle zone agricole attraverso il finanziamento di iniziative locali promosse "dal basso verso l'alto". L'approccio Leader promuove la creazione di gruppi d'azione locale, che comprendono organizzazioni della comunità locale, organizzazioni non governative ed enti locali. Tale misura mette a disposizione dei gruppi di azione locale un bilancio per investire in progetti locali di interesse collettivo. La chiave del successo dell'approccio Leader è il fatto che i gruppi di azione

© T. Hudson



locale sono essi stessi responsabili della progettazione delle proprie strategie locali e dell'individuazione delle attività da finanziare con le risorse stanziare. In molte situazioni l'approccio Leader è stato un catalizzatore efficace nel rivitalizzare le comunità locali.

## 6 / Le chiavi del successo

Se è assodato che un ampio ventaglio di misure ha il potenziale di incoraggiare l'erogazione di beni pubblici ambientali e sociali attraverso l'agricoltura e altre attività rurali, il loro successo nella pratica dipende da una serie di fattori.

Alcuni di questi fattori sono collegati alla selezione delle misure da attivare all'interno dei programmi di sviluppo rurale per raggiungere una gamma di obiettivi in risposta alle esigenze locali. Altri sono connessi alla progettazione e alla destinazione delle misure, unitamente all'adeguatezza delle risorse di bilancio ad esse attribuite. Questi fattori esercitano un significativo influsso sull'esito finale degli interventi e sull'effettiva capacità di una misura di garantire l'erogazione di beni pubblici.

Per quanto concerne l'attuazione di programmi e progetti, anche altri fattori hanno effetti significativi sulla produzione di beni pubblici: il livello di capacità amministrative e tecniche nelle amministrazioni nazionali, i servizi di divulgazione, gli organi di ricerca e gli organismi pagatori, oltre alla fornitura di servizi accurati di consulenza e formazione agli agricoltori.

Per valutare gli esiti e orientare gli interventi migliorativi nella progettazione della misura e dei progetti sono indispensabili un controllo e un'analisi adeguati. Un coinvolgimento appropriato delle organizzazioni di agricoltori può contribuire all'elaborazione di

programmi ben concepiti e alla creazione di un senso di impegno comune. Infine, l'erogazione efficace di beni pubblici può essere potenziata e valorizzata se si possono osservare e riconoscere effetti tangibili sull'economia locale e sulla vitalità delle zone rurali.

## 7 / Conclusione

Una maggiore consapevolezza e comprensione dell'importanza ambientale e sociale dell'agricoltura in Europa ha determinato un'evoluzione del ruolo della PAC. L'attenzione si è spostata dalla produzione di beni agricoli al più ampio sostegno all'**erogazione di una serie di beni pubblici di natura ambientale e sociale**. La PAC si è pertanto evoluta, in risposta alle richieste e alle esigenze di lungo termine dei cittadini europei.

Tuttavia, se si vogliono conseguire questi obiettivi più complessi e diversificati, è necessario garantire che i numerosi strumenti politici a disposizione per favorirne l'attuazione siano il più possibile efficaci ed efficienti. È probabile che in futuro emergano nuove sfide alla produzione di beni pubblici, via via che gli obiettivi politici europei si faranno più ambiziosi a fronte delle continue variazioni delle condizioni economiche e sociali nelle zone rurali. La progettazione e l'elaborazione di politiche agricole e di sviluppo rurale dovranno tener conto di questo scenario mutevole.



## 8 / Studi di casi

### 8.1 / Erogare beni pubblici grazie all'agricoltura



© Y. Desjeux

#### Alvernia, Francia

Gli splendidi paesaggi montuosi dell'Alvernia devono molta della propria bellezza e biodiversità agli allevatori della regione. Gli allevamenti estensivi di bovini da latte e ovini, supportati da pagamenti diretti, indennità compensative degli svantaggi naturali e accordi agroalimentari, permettono di erogare beni pubblici di carattere ambientale e sociale. In questa regione si attribuisce enorme valore ai sistemi di allevamento basati sui pascoli, tanto che il 20% delle aziende agricole e il 40% delle imprese di trasformazione di prodotti alimentari utilizzano un marchio di qualità. Per i visitatori è stata realizzata una "Strada dei formaggi". I vantaggi derivanti dai prezzi più elevati dei prodotti locali di qualità e dal turismo sono condivisi dagli allevatori e dalle comunità locali.

#### Transilvania meridionale, Romania

In questa regione quasi un terzo della popolazione è impiegato nel settore agricolo, che è caratterizzato da piccoli allevamenti di bovini, ovini e caprini, di dimensioni inferiori ai 5 ettari. Si tratta di uno degli ultimi sistemi pastorali tradizionali che ancora sopravvivono in Europa, in cui i pastori trasferiscono le mandrie e le greggi su pascoli estivi di proprietà comune, mentre raccolgono il fieno per i mesi invernali sui pascoli locali ricchi di fiori. Il ricorso estremamente raro a mezzi tecnici

quali fertilizzanti o antiparassitari, (prevalentemente si utilizza il letame proveniente dall'azienda) e le scarse pressioni esercitate dalla pratica pastorale, unitamente alle variazioni trascurabili nella gestione dei pascoli (ogni paese possiede circa 1 000 particelle di prato da sfalcio) e a una vegetazione seminaturale, ne fanno un sistema agricolo dal valore naturalistico eccezionale. La ricchezza di beni pubblici che produce questa regione rischia di andare perduta per sempre se non si provvederà a contrastare le gravi minacce che incombono su questo sistema agricolo, quali la marginalizzazione, la diminuzione del numero di capi di bestiame e la perdita di mercati. I pagamenti agroambientali e le indennità compensative degli svantaggi naturali stanno già contribuendo a salvaguardare la gestione di pascoli di elevato valore naturale con pratiche agricole tradizionali. Le iniziative locali hanno generato benefici, per esempio conferendo valore aggiunto ai prodotti alimentari, soprattutto sui mercati tradizionali, e con la diversificazione in favore del turismo rurale. È necessaria un'attenzione politica costante, soprattutto in considerazione dell'elevato numero di aziende agricole di piccole dimensioni.



© R. Barbu

#### Allerton Estate, Inghilterra (Regno Unito)

L'Allerton estate è un'azienda agricola mista di 333 ettari, destinati in parte all'agricoltura e in parte all'allevamento, situata su alcuni dei suoli più produttivi dell'Inghilterra, dove l'erogazione di beni pubblici rappresenta, accanto alla produzione alimentare, un obiettivo chiave delle attività agricole. Nel 1992 è stato lanciato sulla proprietà il cosiddetto "progetto Allerton", con l'obiettivo di studiare gli effetti dell'attività agricola sulla flora e sulla fauna selvatiche e sull'ambiente in generale. Il sito è gestito come una moderna azienda agricola dal "Game and Wildlife Conservancy Trust" (GWCT); uno dei suoi obiettivi primari è preservare gli utili. Sulla proprietà sono in corso alcuni progetti di ricerca, accanto a programmi di formazione

e dimostrazione, allo scopo di capire come conciliare un'agricoltura di tipo produttivo con l'erogazione di vantaggi ambientali, offrendo al tempo stesso occupazione alla comunità locale. La porzione di seminativi del sito è gestita ricorrendo a una lavorazione minima dei terreni, per ridurre l'impatto sull'erosione del suolo e il ruscellamento di antiparassitari e fertilizzanti. Un altro progetto studia la possibilità di sviluppare mezzi pratici compatibili con le esigenze degli agricoltori atti a ridurre l'impatto dell'agricoltura sulla qualità dell'acqua. Tra gli altri aspetti della ricerca si annoverano la creazione di una miscela di sementi di fiori ed erba che sia efficace rispetto ai costi e che possa sostenere un'ampia diversità di insetti impollinatori e predatori benefici.

Un progetto che ha dato risultati particolarmente positivi ha esaminato le possibilità di interrompere il declino delle popolazioni di Starna (*Perdix perdix*). Si è scoperto che l'introduzione di alcuni semplici elementi strutturali nelle zone coltivate, come la creazione di banchine erbose ("beetle banks", adatte per la nidificazione e per ospitare insetti), siepi e strisce verdi lungo i margini dei campi, forniscono l'habitat necessario agli insetti di cui si nutrono, nei mesi estivi, i pulcini di Starna. Ciò ha portato, in soli cinque anni, a un aumento della densità demografica autunnale della Starna da 1,2 a 64 individui ogni 100 ettari.

Gli interventi di modernizzazione attuati nell'azienda agricola hanno inoltre consentito di ridurre il numero di macchinari utilizzati, riducendo di conseguenza i costi. Tuttavia, non è stata ridotta la forza lavoro, che è stata impiegata in altre operazioni, oltre che in attività di gestione e conservazione nell'area agricola, nei terreni boschivi e in altri habitat non coltivati.

## 8.2 / Benefici per l'economia rurale e le comunità locali: vitalità rurale

### I pagamenti agroambientali generano opportunità di lavoro a livello locale

In una remota azienda agricola di 1 400 ettari, situata in una zona cosiddetta "svantaggiata" dell'Inghilterra nordoccidentale, un allevatore ha messo a punto una serie di progetti agroambientali. Oltre ai cambiamenti introdotti nel sistema di allevamento (riduzione del numero di pecore e un più frequente trasferimento delle greggi lontano dalle brughiere), l'allevatore ha anche richiesto incentivi per la realizzazione di muretti a secco e siepi, il ripristino dei terreni boschivi, la piantumazione di alberi nei campi, la conservazione dei tradizionali edifici agricoli e la gestione del patrimonio archeologico nei pascoli, oltre che per la risemina degli habitat impoveriti delle brughiere. Per gli interventi di ripristino delle brughiere, che sono tecnicamente impegnativi e richiedono l'impiego di attrezzature professionali, l'azienda si avvale dell'opera di un contraente locale.

Per ogni euro erogato nell'ambito del progetto, si calcola che l'economia locale benefici di 3,70 EUR. Ciò a sua volta ha alimentato il settore della professionalizzazione, con la creazione di almeno 10 nuovi posti di lavoro nella zona. Tale esperienza rappresenta una testimonianza dei crescenti sbocchi di mercato per gli operatori specializzati in interventi di ripristino del paesaggio e degli habitat.



© T. Hudson

### La biodiversità dei terreni agricoli genera reddito derivante dal turismo

Nel Regno Unito alcuni progetti agroambientali sono attuati per risarcire gli agricoltori per i danni causati ai pascoli e alle colture dalle anatre selvatiche durante lo svernamento. Benché tali finanziamenti non producano effetti o producano effetti soltanto limitati sull'occupazione diretta o indiretta nel settore agricolo, la presenza delle anatre può essere un'attrattiva per i visitatori. Da una ricerca condotta in Scozia nel 1998 è emerso che i turisti hanno speso un ammontare complessivo di 6,5 milioni di euro all'anno nelle economie locali in prossimità dei siti di osservazione delle anatre, assicurando un'iniezione di nuovo capitale nell'economia scozzese. Di questo ammontare, circa 4,4 milioni di euro possono essere ricondotti alla presenza delle anatre, che ha favorito la creazione di oltre 100 posti di lavoro a livello locale.



© T. Hudson

# The European Network for Rural Development ONLINE

<http://enrd.ec.europa.eu/>

The screenshot shows the ENRD website homepage. At the top, there is a blue header with the European Commission logo and the text 'European Network for Rural Development'. Below this, there is a navigation bar with icons for 'MY FAVOURITE LAGAs', 'NEWS AND MEDIA', 'LIBRARY', 'FAQ', 'LINKS', and 'CONTACT US'. The main content area is divided into several sections:

- HOME**: A list of navigation links including 'RURAL DEVELOPMENT POLICY', 'NATIONAL RURAL NETWORKS', 'EN RD THEMATIC INITIATIVES', 'EN RD LIBRARY', 'EVENTS AND MEETINGS', and 'EU RURAL DEVELOPMENT AND REGULATION'.
- European Network for Rural Development**: A brief introduction stating that the ENRD was launched in October 2008 and serves as a focal point for rural development actors across the EU.
- EN RD NEWS and UPDATE**: A section titled 'Connecting Rural Europe ...' featuring a 'PROJECT OF THE MONTH: PORTUGUESE PROJECT PROVES IMPORTANCE OF COOPERATION'. The article describes a Portuguese project that connects producers of fresh locally sourced fruit.
- OTHER NEWS**: A list of recent news items:
  - 14 February, 2011: EN RD newsletter for February available in six languages.
  - 13 February, 2011: French LAGs visit EN RD Contact Point in Brussels.
  - 14 February, 2011: Deadline for registration for LINC conference approaches.
- RIGHT SIDEBAR**: A vertical menu with links to 'EVENTS AND MEETINGS', 'MEDIA GALLERY', 'MY COUNTRY', 'MONITORING INDICATORS', 'LEADER COOPERATION GUIDE', 'LEADER COOPERATION OFFERS', and 'LINC DATABASE'.



Ufficio delle pubblicazioni

DOI 10.2762/22903

ISBN 978-92-79-17879-5



9 789279 178795